

UDINE

Naranjo: «Ira, vanità e gola sono disagi nevrotici»

Lo psicoterapeuta cileno parlerà stamane all'Università e stasera al Centro Balducci

UDINE

Doppio appuntamento oggi con lo psicoterapeuta cileno Claudio Naranjo, a Udine per parlare prima all'Università e poi al Centro Balducci. Naranjo è ormai ospite fisso dell'ateneo, tanto che nel 2007 ha anche ricevuto la laurea *honoris causa* in scienze della formazione. «Ormai c'è un legame con la città – afferma lo studioso – dove ho affrontato temi importanti, come l'educazione. Era qualche anno che non venivo a Udine e questa è l'occasione per parlare del mio lavoro». Il primo incontro è per le 8.45 nell'aula magna, in piazzale Kolbe, dal titolo *I terapeuti*

dell'anima e del corpo: ieri e oggi, promosso dall'Associazione culturale don Gilberto Pressacco e con il patrocinio dell'Azienda ospedaliero-universitaria Santa Maria della Misericordia. Il secondo è previsto alle 20.45 al Centro Balducci per parlare de *Il ruolo dei terapeuti nelle diverse culture: fra medicina, neuro-psicologia e religione*, con l'introduzione di don Pierluigi Di Piazza e gli interventi del docente Franco Fabbro. Un doppio appuntamento per parlare dell'uomo nella società moderna.

«Voglio analizzare quelli che sono considerati dal cristianesimo i peccati capitali – racconta Naranjo –, come l'ira, la vanità e la gola, da sempre ritenuti desideri eccessivi. Si tratta in realtà di idee irrazionali, di bisogni nevrotici che riguardano tutti». Per esempio, l'ira deriva



Naranjo, laurea ad honorem a Udine

dal perfezionismo, per cui oggi «si ama più l'ideale di persona che la persona in sé». La vanità, inoltre, è una condizione psicologica. «Oggi dominano il successo, il profitto – aggiunge – per cui il desiderio di apparire è superiore all'amore che si prova verso se stessi». E ancora: «Sulla dipendenza da cibo è un errore mettere il piacere come scopo vero della vita, la ricerca del godimento è normale, ma l'eccesso significa che si cerca una compensazione alla vita dura, frustrante e difficile». Naranjo affronterà tantissimi altri temi, tutti legati al disagio contemporaneo.

Ilaria Gianfagna

© RIPRODUZIONE RISERVATA